

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Un. Dic. del Comune di Padova

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNO PER GIORNO

Egredi confratelli muovono vivissime lamentele perchè la discussione dei bilanci recede a Camera quasi vuota, ed invocano provvedimenti per togliere lo scandalo delle assenze.

Ogni anno è lo stesso ritornello, ed ogni anno siamo sempre d'accapo colla richiesta delle stesse panacee: cioè pubblicazione delle stesse varie manifestazioni, più o meno nell'accordare i congedi, e soppressione del viaggio gratuito ai deputati.

Sarebbero tutti rimedi inefficaci, o peggiori del male. La vita pubblica in Italia offre tutta, nelle sue varie manifestazioni, la stessa piaga: indifferente cronico, una piaga così profonda, che quasi non lascia speranze di guarigione.

Vi è qualche cosa di peggio dell'indifferente: è la falsa idea che sia un sintomo di spirito libero e forte: per cui talvolta non è indifferente affatto di esserlo.

Contro un abbassamento simile nessun rimedio può riuscire giovevole: occorre qualche cosa che risvegli e rialzi lo spirito pubblico: magari una grande sciagura.

In questa condizione di cose vano è lungamente di sciogliere radicalmente qualunque delle grandi questioni per le quali si richiede concorso di tutte le forze, di tutte le volontà.

La stessa questione della finanza, che, nel momento, è la prima, si trova di fronte ad ostacoli assai difficili da superare: a raggiungere lo scopo, il talento e la volontà di un ministro non bastano.

E basteranno tanto meno se tutte le forze destinate a dirigere o almeno ad ispirare la direzione della cosa pubblica resteranno inerti.

Generalmente sono assai pochi quelli che curano di conoscere almeno il vero stato delle cose: più pochi ancora quelli che, conoscendolo, si mostrino animati dal desiderio di portare il loro sassolino per la costruzione di un edificio vitale.

La situazione attuale non può durare: la gestione della finanza è collegata così strettamente colla questione della politica,

che senza modificare questa è impossibile rimediare sostanzialmente a quella.

Il tempo, forse non lontano, ce lo dirà.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 15 Giugno 1891.

L'incostanza del tempo e della stagione, il fresco insolito per Roma nel mese di giugno, ha portato il benefico effetto di impedire il consueto spopolamento della Capitale. Le nostre eleganti signore non hanno ancora cambiato il soggiorno dei loro sontuosi palagi con quello delle stagioni balneari e delle ville, - sebbene ancor per poco - il Corso dalle 5 alle 7 è ancora brillante; nei saloni si danno gli ultimi piacevoli ritrovi di sera e le visite di congedo di giorno; i teatri sono aperti ed affollati.

Qui non abbiamo sentito il terremoto; cioè l'hanno avvertito soltanto i sismografi, che sono esseri molto sensibili e facili alle perturbazioni nervose. Non abbiamo subito le dolorose conseguenze dei nubifragi e delle grandinate, da cui è funestato il Veneto, terra un tempo sorrisa da Dio, ora gravata di tasse e sconvolta

da tutte l'ire insieme che in sen natura cova.

E con un senso di pietà che io leggo nei vostri giornali tanti dolorosi particolari delle recenti sventure della vostra regione, pensando come quivi si lavora e si suda davvero per far produrre al campo ciò che in un quarto d'ora è barbaramente distrutto, mentre in altre terre si raccoglie senza seminare, senza coltivare, senza lavorare, e quasi senza spendere.

La Camera prosegue più o meno tranquillamente la discussione dei bilanci. Oggi comincia quello delle finanze, e poi verrà quello dei lavori pubblici - il quale - in un paese dove le coscienze fossero meno elastiche, potrebbe produrre qualche grossa battaglia parlamentare - ma non qui, dove si darebbe legge al paese dormendo, se non vi fosse ogni tanto lo scoppio di qualche imbrambata.

Una discussione seria ed importante fu quella dell'altro giorno al Senato sulla triplice alleanza. Il senatore Negri fece una vera diagnosi dei dubbi che travagliano il paese, e delle preoccupazioni che desta questa pace armata che ci costa più d'un milione al giorno, e ci dissangua.

Fu molto lodata la risposta dell'onor. Rudini il quale assicurò il Senato, essere falsa

la voce sparsa dei radicali allo scopo di rendere odiosa la triplice, facendo credere che l'alleanza colle potenze centrali ci costringa ad armamenti superiori ai nostri mezzi finanziari ed economici. La verità è - disse il Presidente del Consiglio - che gli alleati non s'ingeneriscono nei nostri ordinamenti militari, sicché dipende da noi e soltanto da noi di mantenerli in rapporto alla nostra potenzialità economica.

E sarà anche vero. Ma il male è che in pratica l'effetto è quello stesso, e che noi spendiamo in armamenti non in proporzione del nostro avere, ma tutto il nostro avere, e che a furia di spremerci il sangue minacciamo di morire d'anemia. Malattia di moda e *fin de siècle* anche questa, se si vuole, ma non per questo più confortante. A me pare che quando noi vogliamo gareggiare colla Francia e con le altre nazioni nelle spese militari facciamo come fanno certi giovanotti di molta vanità e di pochi quattrini che vogliono star a paro dei loro coetanei ricchi e dar loro dei punti nel lusso, nelle spese e nei capricci.

Ad ogni modo, come disse il senatore Parenzo, questa politica ebbe il suffragio delle urne, ed è voluta dal paese - il compito di governanti è dunque quello di conciliarla colle nostre condizioni finanziarie. L'abbandono di quella alleanza ci caccierebbe in pericoli maggiori e purtroppo non dubbi.

Abbiamo in Roma una nuova edizione del processo Mandalari.

È una bruttura di cui non vi parlerei, se non fosse un triste frutto del concordato fatto dai precedenti governi colla chiesa massonica, ben più tristemente pratico di quello platonico che si sognava col Vaticano.

S'è fatto tanto chiasso - anche recentemente - sull'importanza delle scuole italiane all'estero; e poi vedete in mano a che indifferente si sia il nostro governo a giudicare su tali basi, della bontà di certi istituti! È il caso del Mandolari è, purtroppo, tutt'altro che unico, così all'estero, come all'interno.

Il fatto sta che certi legami coperti, dirò così, *sub cinere doloso*, hanno impedito che fosse mai fatta giustizia ad una povera maestra attentata nell'onore, e premiata della sua resistenza colla destituzione e colla miseria. Ma se Messenia piange Sparta non ride; e il putrido non è soltanto in Danimarca.

Mentre il Santo Padre scriveva e poi spargeva al mondo cattolico i fiumi di miele biblico della sua eloquenza antisocialista, predicando dal seggio di Pietro come si deve far buon uso del capitale a pro delle classi lavoratrici e sofferenti anziché speculare sulle banche e sull'usura, non s'accorgeva che nell'obolo di

San Pietro si faceva l'enorme buco di una dozzina di milioni, dovuto alla furfanteria, al malo impiego e alle speculazioni di borsa fatte dagli amministratori dei santi quattrini.

Mi fa ricordare quell'ode di Orazio in cui Apollo, mentre sgridava Mercurio per aver rubato le sacre giumente, non s'accorgeva che il mariuolo gli rubava le frecce e la faretra.

Viduis pharetra risit Apollo. Non vi so dire peraltro se e quanto sua Santità abbia voglia di ridere. AS.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 giugno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Zini parla sui servizi amministrativi; approva l'indirizzo economico e politico del nuovo governo; raccomanda di migliorare, per quel poco che occorre, il personale dei prefetti.

Cantazaro difende la nuova legge sanitaria. Volpimanni si occupa della emigrazione che cresce sempre.

Nicotera quanto al servizio sanitario dice che la nuova legge per sè è buona; ma ha dei difetti accresciuti dal regolamento: però crede più opportuno rimandare la discussione a quando presenterà le modificazioni.

Promette ulteriori provvedimenti per decentramento; dice che si interesserà a vantaggio degli emigranti nei limiti consentiti dalle leggi; e s'impegna di provvedere al miglioramento ed all'adattamento delle carceri, secondo i bisogni creati dal nuovo codice.

Chiusa la discussione generale, si passa a quella dei capitoli del bilancio. Il capitolo 31, rimandando il seguito dell'esame del bilancio a domani.

CAMERA

Seduta del 16 Giugno 1891

Si comunicano le dimissioni dei deputati Fortis, Vendemini e Frattini.

La camera unanime non le accetta.

Si riprende la discussione del bilancio delle finanze rimasta sospesa ieri al capitolo 122.

Ruggieri raccomanda che non si usino tante angherie e fiscalità ai coltivatori del tabacco, e che si usi equità negli acquisti.

Si approvano quindi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 211,880,524.27.

Domani il bilancio si voterà a scrutinio segreto.

CAPITOLO VIII. Genovieffa

Quella che si chiamava ora la casa Treguern era stata un immenso castello, circondato da mura e fortificato secondo l'arte del medio evo. Si poteva seguire ancora sul verde tappeto del giardino il tracciato angolare della cinta, e una mezza dozzina di monticelli regolarmente divisi permettevano agli antiquari di Vannes di Redon di fissare con precisione il posto delle sei torri principali. Una piegatura del terreno circolare segnava ancora le doghe, e a più di cento passi dalla triste casa grigia, si trovavano le rovine d'una cappella di stile meraviglioso, che aveva fatto parte dei fabbricati primitivi.

Questi vecchi castelli bretoni erano ville. Occorreva che fossero grandi per dare asilo a quella quantità di vassalli che abbandonavano le loro case e piccole possessioni, quando il nemico entrava in campagna. Dopo aver misurato in superficie il terreno fra le sei torri e la cappella, gli antiquari di Vannes e di Redon avevano dichiarato che ai loro bei tempi il castello di Treguern poteva ben dare asilo a duecento famiglie, compresi gli attrezzi rurali e il bestiame.

La tradizione del paese aveva serbato memoria di questa potenza, ma quel che soprattutto dava rinomanza al castello di Treguern, era l'estesa inusitata dei suoi sotterranei. La buona gente del borgo d'Orlan propendevano a credere che quei sotterranei andassero a zig-zag fino ai confini della Gran Landa; qualcuno an-

Si discute il bilancio del Tesoro.

Levi fa raccomandazioni per rinforzare la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Luzzatti consente nelle idee di Levi, e rilevando l'eccellente situazione della Cassa dei depositi e prestiti, prende impegno di presentare un progetto di legge per risolvere il problema del fondo di riserva.

Convien con Sonnino che debbesi agevolare la diffusione della rendita dello Stato nel paese, anche per porre freno alla speculazione che si compie a danno del pubblico Erario.

Quanto alla questione del pagamento dei dazi soltanto in metallo e coupon, dice che la speculazione a danno dell'Erario ha portato a questa conseguenza che oltre all'aumento della rendita, mentre nel 1875 la percentuale della rendita pagata all'estero rappresentava il 33.96, oggi è salita al 74.

Tale pura speculazione si giova nelle oscillazioni dei cambi e in attesa di provvedervi stabilmente col migliorare le condizioni del bilancio, si è provveduto intanto autorizzando il pagamento dei dazi mediante coupon e il provvedimento per l'anno venturo dovrà essere anticipato per molte ragioni.

Dà affidamenti di non smentire il suo passato per ciò che riguarda le cooperative, che cercherà di favorire nel miglior modo.

Dice inoltre che si può fare un passo innanzi; e cioè non vedrebbe difficoltà di superare il limite della somma stabilita dall'art. 4 della legge sulle contabilità e ad ammettere al beneficio della legge stessa consentito, oltre che le cooperative dei braccianti, anche altre forme più elevate di cooperazione, e cita a cagion d'onore le cooperative di Torino e di Sampierdarena. *(vive approvazioni)*.

L'on. Rubini prega che si diano provvedimenti atti ad assicurare il nuovo titolo di viaggio 4 per 1.

Alcuni intendimenti manifestati dal ministro relativamente ai prestiti da farsi ai Comuni e alle Provincie, ritenendo necessario di porre un freno alle spese superflue; ma fa osservare che le nostre leggi impongono alle amministrazioni locali oneri così gravi che esse non possono farvi fronte coi redditi ordinari e nota che bisogna alleggerire codesti oneri e dopo altre brevi interrogazioni e schiarimenti si dichiara chiusa la discussione generale, e approvati quattro ordini del giorno proposti dalla commissione del bilancio, si passa alla discussione dei capitoli.

Dopo una raccomandazione di Brunicardi circa la cassa pensioni ferroviaria, Imbriani dice che si meraviglia che per i deputati al Parlamento lo Stato paghi alle Società ferroviarie e di navigazione i biglietti interi. So-

metteva che il loro percorso si arrestasse alla Croce-che-camina. C'erano finalmente gli scottici che non accordavano a quelle oscure gallerie se non che lo spazio compreso fra la casa di Treguern e il Castello-Le-Brac, passando per la Pietra-dei-Pagani.

Secondo questi, i sotterranei della casa terminavano con una vasta sala a volto, sopra la quale si aveva eretta la Torre-di-Kervoz.

È perchè questa comunicazione tanto intima fra due case nemiche da tanti secoli? La buona gente del borgo d'Orlan non ne sapeva una sillaba. Il fatto esisteva o almeno se ne affermava l'esistenza, e questo era tutto.

E c'erano delle belle storie riguardo a queste gallerie. Più d'una volta, dicevasi, ai tempi cavallereschi, Treguern e le Brece s'erano incontrate sotto quelle volte, a cavallo, armati di tutto punto e con la lancia in resta. Immediatamente sotto alla Pietra-dei-Pagani, il sotterraneo s'allargava in modo da formare un'arena circolare. All'epoca delle guerre di successione fra Carlo di Blois e Giovanni di Montfort, Treguern era per Blois con Olivier de Clisson e molti altri. Ci fu in quell'oscuro campo chiuso, del quale abbiamo parlato, una vera battaglia ordinata, e Tanneguy de Treguern, vincitore, poté scrivere sulla pietra delle mura sotterranee i nomi di cento nemici morti.

Un basso rilievo all'esterno del cappella in rovina sito all'oriente dell'antico castello, presentava la parodia grottesca di quel memorabile avvenimento.

(Continua)

APPENDICE N. 19

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

Rolando diceva ella contemplandolo al verso le sue lagrime, il figlio della nostra bellissima madre! Sia benedetta la Santa Vergine per aver esaudita la mia preghiera, perchè ho avuto paura per un momento, Rolando, mio carissimo Rolando, di non più vederti.

Rolando la stringeva al suo cuore; egli la amava a sorella e madre. Gli occhi di Marion erano sulla manica vuota che era raffibbiata all'ovescio dell'uniforme. Ella abbassò il capo e non parlò. Rolando comprese il suo silenzio e mormorò:

Sorella mia, che sia fatta la volontà di Dio. Noi non abbiamo il tempo di occuparci di noi, e l'ora s'incalza.

È vero! gridò la gastalda, che lo guardò fureta. Tu m'hai detto che non dormirai questa notte. E perchè m'hai detto questo?

Perché ho sentito, rispose Rolando Montecome si parlò ora alla veglia di quelli che erano i nostri padroni.

Ah! disse Marion, tu non dormivi dunque, sotto la tela del camino?

Ero sveglio, e non ho perduto una parola.

La pallida fronte del giovane sargente s'era raddrizzata.

Sorella mia! sorella mia! disse con voce lenta e piena di tristezza, non c'eri che tu qui per difendere il nome di Treguern!

Ma ora saremo in due, non è vero? gridò la coraggiosa donna, che si mise il pugno sull'anca in aria di sfida; e badino bene quei miserabili vigliacchi che hanno attesa la morte di Filhol per insultare la sua vedova.

Si, sorella mia, saremo in due, rispose il giovane sargente; finchè ci sarà sangue nelle mie vene, questo fino all'ultima goccia appartenerà ai figli di Treguern. Ma essi dicevano il vero: Genovieffa era al mulino con Marianna questa sera.

L'hai tu veduta? chiese Marion Lecuyer indietreggiando d'un passo.

No, rispose Rolando, ma lo so.

Per aver sentito dire? rispose Marion le di cui sopracciglia s'aggrottarono, e sei tu, Rolando, fratello mio, che...

Sorella mia, interruppe il giovane sargente, non è per mentire che i morti escono dalla loro tomba!

La gastalda abbassò il capo.

E dunque vero che Filhol ti ha parlato? mormorò ella.

Mio fratello Filhol mi ha parlato? Io sto per disobbedirlo per la prima volta in vita mia. Io non dormirò sotto il vostro tetto, sorella mia, perchè bisogna che entri questa

notte nella casa di Treguern.

Marion Lecuyer si mise a tremare per tutto il corpo.

Tu non farai ciò, Rolando, fratello mio, gridò, lo spirito del male ha varcato la soglia della casa.

Ne so troppo di già, interruppe il giovane sargente, per non andare fino al fondo di questo mistero. C'è un uomo nella casa di Treguern. Voglio sapere chi è quest'uomo e cosa fa in casa della vedova di mio fratello!

La porta è chiusa, obiettò debolmente Marion, e non la si aprirà.

L'uscita che un tempo prendevamo per entrare dai Treguern è dessa condannata? chiese Rolando.

La buona donna s'incrociò le braccia sul petto.

Se ti pregassi di restare con me questa notte, mormorò ella accarezzandolo, Rolando mio caro figliuolo, mi ricuseresti un tal favore?

Ve lo ricuserei, mia cara sorella.

Marion prese ella questa volta la lampada.

Vieni dunque, disse ella, e che Dio sia con te!

Ella passò dietro al suo letto. Nella tramezza c'era una porticina che aprì: consegnò la lampada a Rolando che la baciò in fronte e se ne andò per uno stretto corridoio.

Marion tornò a chiudere la porta e si mise a pregare sulla soglia.

stiene che esse dovrebbero aver l'obbligo del trasporto gratuito.

Chiede al ministro di tener conto del suo desiderio nella stipulazione delle convenzioni marittime e di sostituire al libretto un biglietto permanente.

Luzzati riferirà il desiderio di Imbrani al suo collega delle poste e telegrafi; se poi la Camera delibererà in comitato segreto di sostituire il biglietto permanente al libretto, procurerà di soddisfare il voto.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di italiane L. 853,663,410.90: che si voterà domani a scrutinio segreto.

L'ORIGINALE DI DANTE

Giosuè Carducci, a proposito di un «dicesi», che noi pure, per debito di cronaca, avevamo raccolto, scrive nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna il seguente notevole articolo:

«I periodici stranieri (ultimamente la inglese *Academy* del 6 giugno) seguitano a riferire, aspettanti, una meravigliosa notizia che i nostri giornali si affrettarono di propagare a mezzo il maggio passato: la scoperta cioè di un quasi originale della *Commedia* di Dante, d'un codice che, per avere appartenuto alla famiglia Allighieri, deve essere creduta la copia diretta dell'originale autografo della *Commedia*. «Mettiamo un po' d'acqua nel vino in famiglia.

«Il codice della Braidense di Milano, portante nel fregio della prima pagina manoscritta lo stemma degli Allighieri, uno, scudetto partito d'oro e di nero con fascia d'argento a traverso, è noto, e fu già descritto dal De Baines nella sua grande bibliografia dantesca (1845-48).

«Non è che uno dei soliti Danti del cento, cioè una delle molte copie della *Commedia*, fatte da un Francesco di ser Nardo da Barberino, del quale si contava che con cento Danti d'ogni scritte marito non so quanto figliuole. Si chiamavano *quei del cento*, e Vincenzo Borghini fino dal secolo decimosesto avvertiva «sono ragionevoli, non però ottimi». Di quei che restano a nostra conoscenza il più in su d'età è il trivulziano, trascritto nel 1337; il più in giù laurenziano, del 1345. Gli studi del prof. Umberto Marchesini nel *Buletto della Società dantesca* hanno sparso molta luce su tal gruppo di codici.

«Ora, ripetiamo, il codice braidense, per il sesto, per la forma della scrittura per la lezione, appartiene alle copie di questo gruppo. Tra le quali una ve n'ha il codice riccardiano 1010, già descritto nel catalogo della Esposizione dantesca del 1865, che presenta proprio a pagina prima pagina lo stesso stemma che è quello del codice braidense, cioè un partito d'oro e di nero, con fascia d'argento a traverso.

«Dunque? «Dunque, per cotesto benedetto stemma, d'originali della *Commedia* ne avremmo due. E come i codici scritti da quel di Barberino, hanno tutti la stessa lezione, e come di codici ce n'è qualche decina, troppa grazia, Sant'Antonio.

«Ma come e perchè uno stemma, figurato alla meglio o alla peggio in un fregio di prima pagina, deve importare derivazione dall'originale di Dante o pertinenza degli Allighieri?

«O non potè essere stato messo lì, dall'amanuense fiorentino, per corredo d'illustrazione blasonica al maggior nome della famiglia Allighieri, come, per esempio, Antonio Panizzi fece imprimere lo stemma de'Boiardi nel frontispizio ai *Sonetti e Conzone* di Matteo Maria Boiardo da lui riedito in Londra nel 1885? O non potè per avventura quello stemma essere anche d'altra famiglia che degli Allighieri? «GIOSUÈ CARDUCCI»

L'ORRIBILE DISASTRO di Basilea

Basilea 16, ore 8 p.

I lavori per estrarre i cadaveri dalla Birse continuarono tutta la notte fino alle dieci di stamane.

Sessanta cadaveri vennero estratti dalle acque.

I lavori per togliere dalla Birse i primi due vagoni caduti presenta molte difficoltà. Sono necessarie molte precauzioni per evitare di deformare dei cadaveri contenutivi.

Fu aperta una sottoscrizione ufficiale in favore delle vittime.

Il Governo del Cantone di Basilea si occupa della questione delle esequie comuni per le vittime. Esse saranno possibili se tutti i cadaveri saranno estratti per domattina.

Oggi al Consiglio municipale, il presidente pronunciò un discorso sulla catastrofe di Basilea soggiungendo che la catastrofe ha eco dolorosa nel cuore della Confederazione.

La seduta quindi venne tolta per affermare a parte che prendè il Consiglio al lutto di Basilea.

Basilea 16, ore 7.10 p.

Il vagono che era pendente fra il ponte e le macerie potè essere estratto mediante due macchine.

Si possono vedere ora altri cadaveri. Fino a mezzo di ne furono estratti 65, di cui 7 di persone sconosciute.

All' Ospedale trovansi ancora 35 feriti; dieci furono rinviati alle loro case.

La cifra esatta dei feriti è sconosciuta, gran parte essendosi fatta trasportare alle loro famiglie.

I soldati del genio lavorano energicamente per costruire il ponte provvisorio.

TELEGRAMMI

VIENNA, 16. — Il *Fremdenblatt* protesta contro il sistema di indicare quasi sempre Vienna come fonte di notizie allarmanti russe. Dice che i giornali di Vienna non partecipano menomamente a queste mene. I circoli politici viennesi ne sono indignati, e dimostra che la maggior parte delle recenti menzogne dei giornali sopra la Russia provengono da giornali di Londra.

BERLINO, 16. — Il Governo dell'Alsazia e Lorena abolì l'obbligo del passaporto per la direzione di Belfort Basilea, via Moulhouse, finché ricostruiscasi il ponte di Monchenstein.

TRIESTE, 16. — Ieri sera vi fu una grande serenata in onore della squadra inglese che è partita oggi alle ore 10 ant. per Pola.

VIENNA, 16. — Un telegramma da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* reca che il maresciallo Mahmud Hamadi fu nominato comandante il corpo di Adrianopoli, onde combattere energicamente il brigantaggio.

L'insurrezione del Yemen non ebbe grande importanza. La tranquillità fu ristabilita da cinque giorni.

L'affare di Betlemme non fu ancora risolto; sembra che la Russia sollevi ora una questione in via diplomatica.

IL FUCILE DI PICCOLO CALIBRO IN ITALIA

Checchè se ne dica, l'Italia ha bisogno di una modificazione radicale nel suo fucile.

Ormai il Wetterly ha fatto il suo tempo ed in mezzo a questa giovinezza belligera che spira in Europa, anche l'Italia si sente un po' sbilanciata e cerca di equilibrare le sue forze con quelle delle altre nazioni del continente.

Perchè già la è così. O rinunciare al prestigio del quale la patria nostra in questi ultimi anni si è circondata o se quel prestigio Ella vuol conservare, bisogna che essa si sottoponga a quei sacrifici che la sua condizione le impone.

Il vivere da vecchi in un mondo giovane, questo diventa retroivo e reazionario, non è politico per nulla ne sa vivere secondo gli impongono e l'ambiente e i tempi.

Così se l'Italia volesse farsi conoscere in Europa come grande potenza usando le armi che le altre nazioni rigettano, non compirebbe certamente né un atto politico, né appagherebbe quei desideri, dai quali fino ad oggi fu guidata.

L'onorevole Pelloux ebbe felice il colpo d'occhio e seppe abbracciare con sintesi ammirabile lo stato attuale delle condizioni d'Italia in Europa, unitamente alle sue condizioni finanziarie.

Ogni anno in Italia si eroga sul bilancio della guerra per spese straordinarie una somma variabile da 4 a 6 milioni di lire, la quale è destinata per costruzione di fucili Wetterly, o per modificazioni da apportarsi a queste armi.

Nel nostro paese, volere o volare, il bisogno del fucile di piccolo calibro si fa sentire, e diventa tanto più grande inquantochè la Francia ha già tutte le sue truppe armate di fucile Lebel, in Austria e in Germania le fabbriche d'armi lavorano attivamente alla costruzione del fucile da 7 millimetri modello Manulicher, lo stesso praticato in Inghilterra pel fucile Lec-Metford di piccolo calibro, e non ha guari la Russia ha commesso alla fabbrica d'armi di Chateaurand quattro milioni di fucili del calibro di 7 millimetri.

Secondo gli intendimenti dell'on. Pelloux, intendimenti dettati da un giusto criterio e conosciuti retti dalla Camera, invece di procedere alla fabbricazione repentina del fucile di piccolo calibro ed alla soppressione del Wetterly, il che porterebbe all'Italia uno sbilancio grandissimo si procederebbe lentamente a quella costruzione adibendo per essa annualmente quei milioni che finora hanno figurato nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la fabbricazione del Wetterly.

In questo modo avviene che benchè lentamente pur tuttavia si arriverà ad avere anche l'Italia armata del fucile di piccolo calibro senza che perciò ne risentano le sue esatte finanze.

Via, diciamo francamente, il voler tornare indietro oggi nei nostri armamenti non sarebbe né giusto né patriottico; né certo dopo che ci siamo messi in su, in alto un po' nel mondo europeo, il voler abbandonare l'occasione di rimanervi non sarebbe degno del nostro orgoglio d'italiani; del resto l'Italia ne ha

spesi a bizzeffe dei milioni per essere al pari delle altre nazioni d'Europa, e quindi può ora assumersi questa lieve responsabilità che per nulla colpisce nei suoi interessi speciali.

È ben vero che gli Stati che hanno mezzi finanziari limitati non possono mettersi in gara con quegli altri che sono invece ben provvisti di danari; pur tutta quando essi hanno nell'animo la ferrea volontà di raggiungere un ideale prefisso, tutti gli ostacoli vengono abbattuti, le aspirazioni loro si realizzano, poichè si uniscono agli aggravi che naturalmente seco si trae il desiderio d'essere grande potenza, anche i vantaggi che a quel desiderio sono connessi.

Così è dell'Italia oggi; lasciata in balia a se stessa andrebbe a certa rovina; guidata dall'ingegno e dalla tempra degli uomini insigni che la governano, potrà sopperire ai suoi bisogni senza far pesare nuovi aggravi sui suoi bilanci, conservandosi in questo modo sempre una delle prime potenze d'Europa. miles

Letizia a Parigi

Dal *Figaro*, 15:

L'imperatrice Eugenia, la principessa Letizia e il principe Luigi hanno assistito l'altra mattina alla messa delle nove alla Maddalena.

L'imperatrice ha fatto colazione con i nipoti all'Hotel Continental e ha fatto una gita in vettura al Bois.

L'imperatrice non abbandonerà Parigi prima della fine della settimana.

Nel pranzo d'onore offerto alla principessa ieri sera dall'ambasciatore d'Italia, Letizia aveva a destra il generale Menabrea, la contessa Colli di Felizzano, il barone Brocchetti, madama Massone e il conte Rasponi; a sinistra il comm. Resmann, ministro plenipotenziario, la baronessa de Gabbois, il sig. Polacco e la signorina Richetta, nipote dell'ambasciatore. *Vis-à-vis* della principessa Letizia era la principessa Matilde ai lati della quale erano il principe Luigi, la marchesa Menabrea ed altri invitati.

La principessa Letizia per togliere ogni aspetto di tristezza a questa riunione di famiglia, non si è presentata a pranzo in lutto, ma invece con un magnifico abito in *crêpe de Chine* bianco.

La Principessa era di una bellezza meravigliosa.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento. Intervenero i ministri e i membri di legazione di Baviera, del Portogallo, del Belgio, le notabilità della colonia italiana.

Durante il ricevimento l'orchestra di Valdeuffel ha eseguito stupendi concerti.

IL TERREMOTO

NUOVE SCOSSE

L'Arena, 16, scrive:

Alle ore 2,26 del pomeriggio di ieri, preceduta da un forte e spiccato rombo che pareva una vera cannoneata, si fece sentire una fortissima scossa di terremoto sulla linea da Castelnuovo Veronese e Lonato.

Nella stazione di Castelnuovo si ebbero tutti i soffitti scropolati; a quella di San Martino della Battaglia oltre a tutti i soffitti scropolati cadde un comignolo e crepò profondamente il muro superiore dell'alloggio di quel signor capo stazione. A Peschiera sebbene la scossa fosse pur forte non produsse danni.

Fu sentita meno forte in Desenzano e Lonato e non cagionò danno alcuno.

Questa la prima notizia che abbiamo potuto avere positiva e certa.

Da Bardolino telegrafa il sindaco Gelmetti che anche là fu avvertita una scossa ondulatória sensibilissima alle 2.27.

Nessun danno.

Il prof. Goiran

ci comunica:

Il movimento vivacissimo cominciato alle ore 11 ant. è continuato sino alle 6 pom. In questo intervallo di tempo entra la scossa delle ore 2.26 pom., che ha battuto Desenzano, Castelnuovo, Colà, Peschiera, Sona, Sommacampagna ecc.

Alle 5.45 p. scossa.

Alle ore 6 pom., un po' di calma: riprese quindi il movimento che durò sino alle 10.30 pom., tratto tratto interrotto da leggere scosse.

11 pom. leggera scossa.

16 giugno:

Ore 3.12 ant. scossa sensibile sussultoria.

Ore 8 ant. leggere ondulazioni.

Ore 7.43 ant. scossa leggera ondulatória da Nord.

Continua leggera agitazione.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Il ministro Branca è disposto a migliorare i patti delle Convenzioni marittime relativi all'industria nazionale, purchè

siano tutelati gli interessi del pubblico erario, ai quali sono contrarie le pretese della Società di Navigazione di riscuotere la maggiore sovvenzione stabilita per i nuovi piroscafi prima che questi entrino in esercizio. E poichè la Società di Navigazione ha chiesto 5 anni di proroga per rinnovare il naviglio, la pretesa suddetta ascenderebbe a circa un milione che il Governo dovrebbe perdere.

16. — La riunione a Berna, nei negoziati commerciali, si terrà, anzichè il 27 corrente, il 20 luglio.

La Commissione d'inchiesta in Africa, nella sua Relazione, domanderà l'estensione dei confini sino al Mareb.

Per un errore di trasmissione telegrafica fu indicato il 31 luglio quale data dell'andata di S. M. il Re a Venezia per raggiungervi la Regina, mentre io l'avevo telegrafato, come infatti è, il giorno 3 luglio.

Firenze, 16. — Le notizie sono gravissime intorno all'onor. Ubaldo Peruzzi. Si crede vicina la catastrofe.

Milano, 16. — Presso lo scalo merci a Porta Garibaldi, sulla linea ferroviaria, fu rinvenuto il del bracciante Vittorio Dotti, d'anni 30, da Busseto, stritolato da un treno che si ritiene il *merci* in partenza alle ore 12.15.

Il cadavere venne scoperto da due guardie eccentriche transitanti sulla linea, questa mattina all'alba.

È accertato trattarsi di suicidio.

Lo sconosciuto si era servito di una cinghia di cuoio per legarsi pel collo ad un binario sospeso sopra due pali onde facilitare lo scolo delle acque nella roggia laterale alla linea.

Venne trasportato colla barella della ferrovia al cimitero della Moiazza.

Ignorandosi le cause che lo spinsero al passo disperato.

CRONACA VENETA

Venezia, 16. — Ieri col treno delle due pom. è giunto a Venezia e scese al *Grand-Hôtel* S. A. Abbes Bey, principe ereditario d'Egitto.

Prese pure alloggio al *Grand-Hôtel* il principe Wladimiro Dolgoroukoff, aiutante di campo e generale di S. M. l'imperatore delle Russie, membro del Consiglio dell'Impero, giunto stamane da Nizza, insieme al suo segretario.

Il principe Dolgoroukoff è uno dei più importanti personaggi delle Russie. È lui che fece di Mosca l'attuale splendida città — è lui che i russi familiarmente chiamano «il nostro Wladimiro Andreivich». È buono, cortese — porta benissimo i suoi 81 anni! Il principe Wladimiro partirà giovedì per Parigi.

Stasera, col treno delle 10.50 parte per Vienna il principe Federico Leopoldo di Prussia, che con famiglia è seguito alloggio parecchi giorni all'albergo *Europa*.

Rovigo, 16. — Ieri fu indirizzato al Papa il seguente telegramma:

«La Società operaia cattolica di Mutuo Soccorso di Rovigo aderendo pienamente alla mirabile enciclica, nella sua prima assemblea generale, seduta stante umilia profondamente ossequi e ringraziamenti e fa voti filiali per la prosperità di Vostra Beatitudine. Implora la benedizione apostolica. Arnaldo Cenzatti presidente.»

CRONACA DELLA PROVINCIA

Onorificenze. — Ci scrivono da Montagnana 16:

Con decreto dell'11 corr. vennero nominati Cavalieri della Corona d'Italia i signori: *Adalgisto dott. Zannini* Presidente della Congregazione di Carità dalla sua fondazione; - e il signor *Pomello Francesco* Segretario di questo Municipio e Sindaco del Comune di Urbana. Ai due benemeriti della cosa pubblica il paese manda le sue congratulazioni per l'onorificenza così bene accordata (1).

(1) La redazione del «Comune» unisce le proprie congratulazioni a quelle dell'egregio corrispondente. N. d. R.

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

CRONACA DI CITTÀ

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica scorsa in alcune città d'Italia ebbero luogo le elezioni comunali e provinciali.

E per domenica 28 del corrente giugno esse furono indette in molti comuni del Regno.

Ora come va che a Padova non sa ancora quando fra noi debba aver luogo?

Perchè tale ritardo? Indipendentemente da qualsiasi altra considerazione il trovarsi in coda può riuscire di danno all'esercizio del diritto elettorale, poichè si sa che molti cittadini abbandoneranno fra poco la nostra città per ritrovi estivi.

C'indirizziamo quindi all'Amministrazione Comunale perchè siano rotti gli indugi, e sia fissato definitivamente il giorno, o perchè, se stabilito si annunci con qualche sollecitudine.

Onorificenza meritata.

Il dott. *Angelo Garbi* per 30 anni medico chirurgo di questa Casa di Pena, ultimo di tre che una volta erano addetti a questo posto ed importante Penitenziario, e che da molti anni disimpegnava da solo tutte le mansioni sanitarie, venne collocato a riposo dietro sua domanda per età avanzata. Ora con Decreto Reale 11 corrente, dietro proposta del Ministro dell'Interno, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A questo veterano dei medici carcerari, questo esperto, quanto umile soldato della salute pubblica, mandiamo le nostre sincere congratulazioni per la veramente meritata onorificenza.

Altre onorificenze.

Con decreto 11 giugno corrente su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, vennero nominati Cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i signori:

Sesia dott. Innocente Medico condotto di Padova. — Gaja dott. Giovanni medico-chirurgo in Teolo. — Schiesari dott. Pietro sindaco di Conselve. — Sambin Paolo sindaco di Arre.

Ci congratuliamo coi nuovi decorati.

L'esame di ammissione alla 1.ª Classe, come noi abbiamo ripetutamente propugnato, è ora dal ministro Villari ripropugnato. Esso è fin d'ora obbligatorio per tutti quei giovinetti che vogliono iscriversi nel Ginnasio e consisterà per quest'anno nei limiti del programma del corso elementare superiore in un componimento italiano, in una prova orale di lettura e nozioni pratiche grammatiche, in una prova orale di aritmetica.

L'iscrizione è già aperta presso il Ginnasio Tito Livio. Gli esami cominceranno il primo luglio.

Società Cooperativa delle arti costruttrici in Padova.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che verrà convocata il giorno 28 giugno 1891 alle ore 10 ant. nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa da questo Municipio, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle modificazioni allo Statuto.
3. Approvazione del Regolamento per la Bandiera.
4. Provvedimento per i soci morosi.
5. Nomina di un Consigliere.

Beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi in Padova esprime ai signori conti Fanny Fava-Camerini e figlio Paolo la propria riconoscenza per la elargizione di L. 100 fatta al suddetto Istituto nella mese di ricorrenza del 6.º anniversario della morte del conte Luigi Camerini.

— I nob. signori contessa Fanny e conte cav. Paolo Camerini ricordando il triste anniversario della morte del rispettivo marito e padre offersero alla Congregazione di Carità L. 1400. — È un nuovo cospicuo esempio della pietà che ispira l'animo dei nobili donatori e del quale l'Istituto beneficato si professa riconoscentissimo.

Cucine Economiche.
Riceviamo, e assai di buon grado pubblichiamo:
«Ritornando al 6° anniversario della morte del compianto co. cav. Luigi Camerini, la contessa Fanny ed il figlio cav. Paolo volendo onorarne la benedetta memoria, elargirono a favore della Cucina Economica la somma di L. 100.
La Direzione della pia istituzione, grata della generosa offerta, esprime ai benemeriti oblatori i sensi della più viva riconoscenza».

Pulitura stradale.
Dobbiamo farci eco di un reclamo giustissimo riguardo alla pulitura delle vie interne.
C'è una prescrizione del regolamento che obbliga gli spazzini d'innaffiare le strade prima di raccogliervi la polvere, affinché questa, sollevata dall'azione della scopa, non faccia danno ai passanti, e non penetri per le aperture del caseggiato a danneggiare le mobilie.
La trascuranza di questa prescrizione nuoce principalmente ai negozi, le cui mercanzie soffrono molto per l'introduzione della polvere. Qualche volta poi, passando per le contrade più ristrette, il nembro della polvere sollevata dagli spazzini è tale che c'è da perderne gli occhi, e da imbrattarsene gli abiti.
Questo gravissimo inconveniente, tanto più incomodo nell'estate, dove assolutamente cessare: tanto è vero che gli spazzini hanno sempre il loro carretto munito di un vaso d'acqua, con relativo innaffiatoio (nuvola) a questo scopo. Che ne fanno se non adoperano quell'acqua? La bevono?

Tutto così qui: si fanno i regolamenti, ma per burla, perchè nessuno li applica. Se ci fosse spirito cittadino bisognerebbe farla all'inglese: in certi casi di legge trascurata, o da parte del fisco o da parte di una rappresentanza qualsiasi, al di là dello stretto non si ha riguardo di chiamare in giudizio l'uno o l'altra per la rifiutazione dei danni.
Così va fatto. Ma qui? Uno muore prima di decidersi, o se si decide, si mangia la canaglia prima che gli sia fatta giustizia.

Pranzi . . . ferroviari.
Le ferrovie della Rete Adriatica hanno notevolmente migliorato il servizio di restaurant del riparto Venezia-Verona. Furono stabiliti *déjeuners* e pranzi a prezzo fisso e moderato da servirsi in arrivo dei treni diretti.
Veniva modificato l'orario in modo da concedere ai viaggiatori il tempo di profittare della *table d'hôte*.
A Venezia fu istituito un nuovo e largo servizio di buffet. I treni diretti non fanno più il servizio di allacciamento per la Pontebba o per Roma a Mestre, ma a Venezia. Cioè i viaggiatori hanno facoltà di procedere gratuitamente da Mestre a Venezia per eccedere al restaurant.

Circolano nei treni biglietti *réclame* nei quali sono designati i prezzi dei servizi e le stazioni.
Le ordinazioni possono essere fatte per telegramma.
Alla stazione di Venezia si trovano anche i pranzi a *cestino*. Il viaggiatore acquista al buffet, con lieve supplemento di spesa sulla tariffa ordinaria, il pranzo «*emballato*» per consumarlo tranquillamente in treno alla velocità media di 60 chilometri l'ora.
Ecco un lungo pranzo.

Trasferimento.
Il tenente colonello del 75° Galletti cav. Luigi fu con recente decreto trasferito al comando del distretto militare di Milano.
Gli ufficiali del reggimento, dolenti di perdere il cortese e distinto loro comandante, per il chiesto ed ottenuto trasloco, gli offriranno domani un *lunch*.
Gli ufficiali del 3° battaglione dal Galletti comandato, gli presenteranno quale ricordo, un *nécessaire* da viaggio.

La commissione militare del deposito di Palmanova durante la fiera del Santo ha acquistato 55 cavalli di età fra i 3 e i 4 anni dei quali - 40 forniti da privati e 15 da negozianti.
Nella miseria d'affari che ha afflitto il mercato equino in questi giorni, il Governo ha dato, bisogna riconoscerlo, un po' d'impulso alla piazza. Si crede che l'anno venturo la commissione arriverà a Padova con più largo mandato.

A dare un'idea della grave angustia d'affari nella ricorrenza del Santo basti notare che alcuni proprietari, giunti con gruppi notevoli di puledri, non solo non ebbero offerte di acquisti, ma non videro nemmeno alcuno fermarsi ad osservare i tipi da loro presentati in fiera. E non è a dire si trattasse di animali indegni d'interesse, perchè parecchi dei puledri stessi furono acquistati invece dalla commissione militare.

Un cavallo in giostra.
Pochi giorni prima della fiera del Santo, il conduttore del carosello a binario circolare acquistava un quadrupede, il quale, a quanto narrano alcuni, sarebbe un cavallo.

L'animale, si narra ancora, è d'un'età venerabile, ha la spina dorsale a semicerchio, i garretti gagliardi il tanto che basta per tirare avanti forse mezzo quintale di peso.
Questo metro cubo di carne pare non costi molti denari; e pare ancora che invece sia stato pagato a un furbo contadino, che n'era proprietario, qualche centinaio di lire.
Di qui proteste e protesti, sequestro del cavallo e fra pochi giorni un processo.

Mercato di bozzoli.
Cologna Veneta 16:
I bozzoli annuali gialli di razze europee furono venduti al prezzo massimo di L. 3.15; al minimo di 2.10 (medio 2.65).
I bozzoli annuali gialli di razze giapponesi furono venduti al prezzo massimo di L. 2.90; al minimo di 2.40 (medio 2.57).
Meldola 16 — Gialli massimo L. 3.50, medio 3.15, minimo 2.25.
Lugo 16 — Gialli massimo 3.25, medio 2.84, minimo 2.55.

Prezzi del Pane.
Un prospetto municipale pubblica i prezzi del pane in città fino al 20 corrente:
Il bianco, al chilogramma, oscilla fra centesimi 48, 50, 52 54, 56; misto 38, 40, 42, 44, 48.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI
La prima della «NORMA»
Domani giovedì 18 corr. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Norma* colla distinta artista Emilia Calderazzi protagonista, la signora Maria Giudice, Michele Russomano e Gioachino Vanrel.
Cavalleria Rusticana
Ieri (16) la Corte d'Appello in Milano ha pubblicato la sua sentenza nella causa intentata da Verga contro Sonzogno-Mascagni per la *Cavalleria Rusticana*. La sentenza riforma quella del Tribunale e assegna a Verga il quarto degli utili netti ricavati e da ricavarsi dalla *Cavalleria*.
Sonzogno ricorre in Cassazione.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.
Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.
Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2
Birreria Stella d'Oro Concerto ore 8.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 14 Giugno 1891
Prime pubblicazioni
Liva Angelo fu Pietro commissionato con Marzari Maria di Giuseppe civile.
Maschio Giuseppe fu Antonio merciaio con Fornasiero Maria fu Giovanni casalinga.
Folcetti G. B. del Pio luogo fu riaciere con Martinello Luigia fu Marco casalinga.
Maretto Gaetano di Domenico muratore con Minozzi Vittoria fu Antonio lavandaia.
Tutti del Comune di Padova
Veronese Giuseppe di Antonio falegname di Campo S. Martin con Dodi Eugenia del Pio luogo casalinga di Padova.
Cavadini Augusto di Vincenzo falegname di Venezia con Borromeo Elisabetta di Matteo domestica di Padova.
Zanon Luigi fu Luigi falegname in Trieste con Supan Maria di Luigia Supan sarta di Trieste.
Zardini Luigi di Luigi agente privato in Padova con Dalla Piazza Marianna di Domenico civile di Feltre.

Previdenza e beneficenza. — Sotto questo titolo leggiamo nel N. 156 del *Giornale di Sicilia*:
La lettera che segue ci addimostra la Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia sotto l'aspetto di un grande istituto di Previdenza che, quando casi straordinari lo impongono, sa anche provvedere beneficemente agli eredi dei suoi clienti.
Noi, ricordando la dolorosa impressione che colpì l'intera cittadinanza alla morte del valoroso prof. Gabrielli Gabriele, non possiamo esimerci dal fare le nostre lodi al Comitato che si costituì per aiutarne i figliuoli, ed alla benemerita Società delle Assicurazioni Generali di Venezia che corrispose deguamente al suo appello.
Ecco la lettera:
Palermo 25 maggio 1891

Ill.mo signor Carlo Albanese
Agente principale delle Assicurazioni Generali di Venezia in Palermo.
I sottoscritti al triste e inopinato annuncio della morte del compianto loro amico prof. Gabrielli Gabriele, sentirono il bisogno e il dovere di riunirsi in comitato per provvedere in qualche sorte all'infelice condizione dei cinque orfani e si rivolsero con l'animo pieno di fiducia alla direzione di cotesta benemerita Compagnia per ottenere che un atto di previdenza del povero padre in vantaggio delle due figliuole non divenisse irritato e nullo per non compiute modalità.
Ed oggi che la direzione della Compagnia, accogliendo benignamente la loro invocazione, non ostante la mancanza del prescritto certificato medico, che al prof. Gabrielli impedì di presentare la fulminea rapidità del male che lo sponse, i sottoscritti sentono ed adempiono un umano dovere rendendo pubbliche e vive

Ultimi dispacci
PARIGI, 16. — (Camera) Approvati il dazio di 8 e 5 franchi sui limoni, aranci e cedri, di 15 e 40 sui mandarini e di 2.50 e 1.50 sulle carrube.

grazie alle Assicurazioni di Venezia per l'atto disinteressato e veramente benedico compiuto in vantaggio di Adele e Maria Gabrielli, consegnando senza alcuna corruzione di premio due polizze di lire 1500 l'una per metà cioè della somma che il povero caro padre aveva loro assicurato senza giungere, lui incolpevole, a rendere valido per la forma il contratto.
E con questa occasione è grato ai sottoscritti di adempiere anche all'incarico che la vedova signora Giuseppa Brancato ha voluto loro conferire di ringraziare la Compagnia, a nome suo e di tutti e cinque gli orfani, per la puntualità ammirevole con la quale è stata contemporaneamente pagata la somma di lire diecimila (dedotti i prestiti che necessità di famiglia avevano resi necessari sulla polizza) dal previdentissimo padre e marito sin dal 1885 assicurata ai suoi cari.
Ma non possono chiudere questa lettera i sottoscritti senza ringraziare V. S. Ill. anche a nome della vedova e degli orfani, per la premurosa e gentile cooperazione affettuosamente prestata.
Avv. prof. Francesco La Colla — avv. Biagio La Manna — avv. Giorgio Mangiacomo — prof. Francesco Paolo Scaglione — professore Francesco Enrico Scandurra — Remo Sandron — Editore.

LA VARIETA
Lo schiacciato dal carro-botte. — Leggesi nell'*Italia* in data di Milano 15.
Ieri mattina alle 10.30 il carrettiere Giovanni Ghezzi di 26 anni, nato a Quarto Cagnino, abitante in corso Vercelli al n. 17 percorreva lo stradale di Baggio — fuori di Porta Magenta — diretto a Milano — sovra un carro-botte dell'impresa Radice per lo spurgo dei pozzi neri.
Giunto nelle vicinanze della località detta dei Tre Ponti, il cavallo improvvisamente si spaventò, non si sa per qual motivo — e si diede a precipitosa fuga.
Il povero Ghezzi saltò giù per fermarlo, ma disgraziatamente inciampò e cadde sotto le ruote del pesante carro-botte. L'infelice ebbe il ventre e lo stomaco orribilmente squarciati! Alcuni fittabili avevano assistito a 50 passi di distanza all'orribile scena.
Accorsero e sollevarono l'infelice, il quale, malgrado le sue atroci spaventevoli ferite — respirava ancora. Lo portarono sotto una pianta per poterlo adagiare meglio. La, dopo cinque minuti, l'infelice spirò.
Il cadavere fu portato nella sala mortuaria del Cimitero di Porta Magenta.
Il tentato suicidio di un veronese al cellulare. — La stessa *Italia* pari data recava:
Ieri mattina alle 10 i detenuti al Cellulare, furono, come ogni giorno, accompagnati all'aria, come si dice là dentro — vale a dire alla passeggiata, interna, s'intende. Fra i prigionieri vi era un tal Pietro Bombo, d'anni 23 di Verona. Costui era stato arrestato domenica sotto l'imputazione di furto.
Alle 11 — mentre i guardiani lo ricomparavano alla sua cella — il n. 97 nel terzo raggio — il Bombo con una celerità da capriolo — sfuggì ai guardiani, saltò di corsa al terzo piano e, scavalcando la ringhiera, si precipitò sul lastrico del corridoio sottostante. Il disgraziato fu raccolto abbasso in grave stato. Aveva una gamba rotta e delle ampie ferite alla testa.
Fu trasportato all'infermeria.

Nostre informazioni

Personne provenienti da Vienna narrano di attriti vivacissimi a Corte in seguito alle dichiarazioni dell'arciduca Alberto sul rinnovamento della triplice alleanza.
È noto che l'arciduca è avverso alla politica tedesca, ch'egli reputa pregiudizievole agli interessi dell'Austria e compromettente per le sue relazioni, già così tese, colla Russia.
Difatti nessuno dubita che se la Russia dovesse uscire dalla sua riserva per provocare dei cambiamenti specialmente nei Balcani, la prima costretta a scendere in campo per opporvisi sarebbe l'Austria.

In Vienna si parla da più giorni di questa eventualità come di cosa sicura ed imminente.
Perciò a Corte si va formando un partito, del quale l'arciduca Alberto è alla testa, perchè non si rinnovi un trattato, che a Pietroburgo si calcola come una provocazione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 16 giugno
Rendita Italiana L. 94.70
Azioni Ferr. Mediterranee 522 —
Meridionali 692 —
Credito Molituro 479 —
Obblig. Credito Fondiario 479 —
Id. Id. 479 —
Banca Nazionale 400 —
Azioni Società Veneta di Costruz. 60 —
Banca Veneta 235 —

MADRID, 16. — Il cambio su Parigi è salito ieri a 4.90. La perdita sull'aggio dell'oro è salita a Barcellona a 4.75 per cento.
WIESBADEN, 16. — Il Re di Danimarca è partito per Grumundén.
VIENNA, 16. (Camera dei deputati) — Il ministro delle finanze chiede l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla fine di luglio: intraprendesi poscia la discussione generale del bilancio.

Nostri dispacci

Convenzioni marittime
ROMA, 17, ore 8 a.
Si accresce sempre più l'opposizione al nuovo progetto di convenzioni marittime.
Il ministero ammetterà che sia mantenuta nelle nuove convenzioni marittime la linea delle Indie.
Stabilirà pure che nei capitoli vi sieno delle clausole tali da obbligare le compagnie sovvenzionate a servirsi del lavoro nazionale.
Si sta studiando a questo proposito un compromesso che salvi le apparenze.
Rudini telegrafò alle autorità di Palermo, che il Governo soddisferà possibilmente il desiderio della città ripristinandovi lo scalo della linea Marsiglia-Odessa. Così si spera di evitare il grande comizio che era indetto per giovedì.

Il processo Mandalari Renzetti
ROMA, 17, ore 9 a.
Quest'oggi furono udite testimonianze del senatore Pierantoni e del sotto-segretario di Stato on. Pascolato; quest'ultimo confermando la propria stima alla maestra Renzetti dichiara di associarsi a quanto hanno detto i querelati contro il Mandalari.
Tale deposizione destò una grande impressione.
Modificazioni alla procedura penale
Veniva distribuita al Senato la relazione dell'on. Manfredi sul progetto modificante le varie disposizioni del Codice di procedura penale.
Il progetto dell'ufficio centrale del Senato modifica sensibilmente quello primitivo del ministero.
Pare però difficile che possa discutersi prima dell'estate.

Una smentita
ROMA, 17, ore 10.20 a.
Borelli, corrispondente da Massana al *Popolo Romano*, telegrafò mandando una dichiarazione dei commissari, deputati Martini, Ferraris e Bianchi.
Questi confermano la smentita mandata da Mercatelli, cioè, che nessuno fece invito ad Alula per un colloquio da parte della Commissione Eritrea.

Suole secondarie
Gli uffici discussero questa mattina il progetto sui nuovi organici, stipendi e tasse degli istituti secondari.
Furono eletti commissari gli onorevoli Turbiglio Sebastiano, Mestica, Danielli, Cremonesi, Squitti, Rava, Chinaglia, Morelli e Miniscalchi.
I commissari, in massima, sono favorevoli al progetto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
18 Giugno 1891
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 48
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 16
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.6	754.8	757.5
Termometro centigr.	+18.6	+16.9	+15.8
Tensione del vap. acq.	12.8	10.8	10.3
Umidità relativa	81	76	77
Direzione del vento	S	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	1	11	5
Stato del cielo	cop.	piov.	sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
Temperatura massima = + 22.6
minima = + 13.0
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 16 = mill. 1.9

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 16 giugno
Rendita Italiana L. 94.70
Azioni Ferr. Mediterranee 522 —
Meridionali 692 —
Credito Molituro 479 —
Obblig. Credito Fondiario 479 —
Id. Id. 479 —
Banca Nazionale 400 —
Azioni Società Veneta di Costruz. 60 —
Banca Veneta 235 —

Acciaierie di Terni 270. —
Baltic 28. —
Cantoniera Cantoni 322. —
Venetiano 288. —
Credito Veneto 116. —
Società Veneta Inganere 137. —
Galdarone centrali 40. —
Obbligazioni Galdarone garantite dalla Prov. di Padova 104. —
CAMB
Londra L. 95.00
Germania 125. —
Francia 111. —
Austria L. 217. —
Svizzera 100.00

Vienna 16
Lombardo 299.75
Austriaco 112. —
Austriaco 163.75
Banca Nazionale 1022. —
Vincentini di ora 929
Camb. su Parigi 48.42
su Londra 17.46
Banca d'Italia 92.50
Zecchini 1000. —

Leone Angeli, ger. responsabile
IL 30 GIUGNO 1891
Alle ore 12 meridiane in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grande estrazione del **PRESTITO A PREMI RIORDINATO**
Il Prestito venne autorizzato con R. Decreto 1. Luglio 1888. è garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.
I portatori delle obbligazioni dopo aver concorso alla suddetta estrazione concorrono ad altre 107 estrazioni nelle quali saranno sorteggiati: **19901 PREMI**
da Lire 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 e molti altri da Lire 20 - 100 - 200 - 1000 ecc.

OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12.50
Tutte le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere automaticamente estratte con premio o rimborsate a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato a tergo delle obbligazioni medesime. Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale sede di Roma in base al regolamento governativo.
FACILITAZIONE NI
I gruppi composti di 5 obbligazioni costano L. 60. — Si accettano in pagamento coupon della Rendita italiana, francobolli, ecc.
Si spediscono le obbligazioni in franchesi spese in ogni località.
Non si risponde delle rimesse, se non fatte con lettere raccomandate o assicurate o con vaglia postali, alle quali viene dato corso a volta di corriere con lettera del pari raccomandata o assicurata.
La vendita è aperta fino alla sera del 29 Giugno presso la Banca Fratelli Croce fu Mario Piazza San Giorgio, 32 Genova

IMPORTANTE AVVISO ALL'E FAMIGLIE

La Ditta **UERRA** per comodo dell'esatta sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.
Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Foscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

FONTI RABBI
Direzione e Depositi in Italia presso PASOLI FRANCESCO VERONA
ACQUA ACIDULA FERRUGINOSA la migliore in Europa constatata e appoggiata da tutti i distinti Medici.
Favorirsi alla Direzione in Verona, che per disce per tutta Italia e presso tutte le farmacie e i depositi di Acque Minerali.

Novità! Profumi di moda delle dame di Parigi e Londra
Ambo i profumi si raccomandano per speciali novità.
Essence Concentrée DAMARA
che spande un profumo graditissimo di «bouquet»
Essence Concentrée COELOGINA
estratta da una specie d'orchidea e preparata da me con un intenso ed eccellente profumo.

Glas des Peasen (Novità) fiedergenuch
J. G. Popp
Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia Vienna, Parigi e New-York.
Si possono avere in Vienna 1 Bognergasse 2, come pure in tutta le profumerie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

(591)

N. 93 P. g. Il Presidente del Consiglio Notario Provinciale dei Distretti riuniti di Padova ed Este.

Visto Part. 24 della Legge 25 luglio 1875, n. 2085 (Serie II); Visto Part. 33 del Regol. 19 dicembre 1875, n. 2840 (serie II);

Attestato che il sig. notaio nob. dott. Giuseppe Lombardini del fu Antonio nato a Pozzuolo del Friuli ha adempiuto le formalità stabilite dall'art. 15 della Legge precitata.

Rende noto che ha ordinato l'iscrizione del suddetto sig. dott. Giuseppe Lombardini nel ruolo dei Notai di questo Collegio con residenza in Stanza nella nel Distretto di Monselice sotto il N. 47, e che ha ammesso il suddetto sig. Notaio all'esercizio delle sue funzioni nella indicata sede a termini di legge.

Padova, 21 maggio 1891. Dal Consiglio Notario Il Presidente Bona. Dott. Antonio Bona. Il Segretario Dott. Luigi Padon.

(593) S. NDA. 20 del Comune di Montagnana

Avviso di unico incendio È indetta asta pubblica, mediante schede segrete, sotto la norma degli articoli 87 lettera A e 90 parte seconda.

414 Regolamento sulla Contabilità dello Stato, per l'appalto dell'esazione della Tassa di occupazione di aree e spazi pubblici in Montagnana, durante il quinquennio da 1. agosto 1891 a 31 luglio 1895, verso l'annuo canone di Lire 3000, cauzionabile con altrettanta somma in denaro od in Corsi di 500 a nove decimi del valore della Borsa di Venezia o con iscrizione ipotecaria sopra immobili fino alla concorrenza di L. 4000.

Gli oblatori dovranno presentare personalmente, o per mezzo della Posta, oppure di terze persone, le loro schede, e redatte della prova del versamento di L. 850 al Tesoriere Comunale, all'Autorità Municipale prima delle ore 12 meridie, di giovedì 11 giugno 1891 ed al pubblico di tale giorno si procederà in seduta pubblica dal sig. Sindaco, o chi per esso, all'apertura dei pieghi contenenti le dette offerte.

L'aggiudicazione seguirà definitivamente al primo posto. Presso la Segreteria e ispezionabile il Capitolato d'Appalto. Montagnana, 29 maggio 1891. Il Sindaco Carazzolo

(594) Atto 30 maggio 1891 usciere De Collo col quale la Ditta Carlo Fossi di Neroto domiciliato in Padova presso l'Avv. Me-

ni ha fatto opposizione sul prezzo ritraibile dalla vendita all'asta di Eit. 26 vino equiguariti a carico di Bassati Giuseppe della Ditta F.lli Mion per Eit. 12 con Vribate 27 aprile 1891 usc. Dorigo e della Ditta Caporale Nicodem per ott. 14 con verbale 30 aprile 1891 usc. Dorigo, e col credito di complessiva L. 248 l'importo quattro effetti cambiari due scaduti e due da scadere e per L. 50 spese di protesto e conti di ritorno, credito professo dalla Ditta Carlo Rossi.

Padova, 30 maggio 1891. Camillo Di Cola, usciere.

(604) LA DEPUTAZIONE del Consorzio Bacchiglione Colli Euganei Avviso I possessori di benifondi compresi nel circondario del Consorzio Bacchiglione Colli Euganei inscritti nei Registri Consorziali, o i loro legali rappresentanti sono invitati a riunirsi in generale assemblea nel giorno di sabato 27 giugno a. s., ore 10 ant. nel locale di residenza di questa Deputazione situato in via Rovina N. 4311 onde procedere alla trattazione del seguente oggetto:

Nomina dei Consiglieri Delegati da sostituirsi ai signori nominati: Donati Orogio march. Giovanni Dalla Vecchia cav. Pio Modin co. dott. Gio. Batt. Monighini Luigi Rmo Capodillista co. Antonio Vergani dott. Cesare Cittadella-Vigodarzere co. Alessandro cassante per rinuncia. Panfava co. Francesco id.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni nei quali si estende il circondario del Consorzio e nella città di Padova. Padova, il 1 giugno 1891. La Deputazione

(605) N. 767-3753 Div. IV. IL PREFETTO della Provincia di Padova.

Visto l'elenco dei beni da occuparsi in causa dei lavori di rialzo ed ingrosso e parziale imbancamento dell'argine destro del Canale di Pontelongo dalla calata di Fossaragno a Pontelongo giusta progetto 3 giugno 1890 dell'Ufficio del Genio Civile di Padova;

Veduti i convegni in data 6 maggio 1890, accettati dalle parti espropriate; Veduto il dispaccio del Ministero dei

LL. PP. in data 11 febbraio 1891 N. 1465 con cui approva i detti convegni; Veduta l'ordinanza Prefettizia 13 marzo 1891 con cui si ordinò il deposito di L. 4999,85 per pagamento delle indennità agli espropriati;

Veduto il dispaccio del Ministero dei LL. PP. in data 6 aprile 1891 N. 3972 con cui comunica di aver depositata la somma suddetta nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Veduto l'art. 30 della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Decreta È autorizzato il Ministero dei LL. PP. in rappresentanza dell'Amministrazione delle Opere Idrauliche di II. Categoria ad occupare i seguenti beni:

I. Mq. 478,10 del mapp. n. 2493; Mq. 66,50 del mapp. n. 2176; Mq. 221,12 del mapp. n. 2569; Mq. 189,83 del mapp. n. 2561; Mq. 426,80 del mapp. n. 2475; Mq. 75,97 del mapp. n. 2475; totale Mq. 1138,34 in Comune Consorzio di Bovolenta di proprietà del sig. Drigo Francesco di Giovanni per compensare anche altri danni causati dal lavoro.

II. Mq. 52,36 del mapp. n. 2594 in Comune Consorzio di Bovolenta di proprietà del sig. Drago Pietro di Giovanni, per prezzo di L. 3415 così liquidato per compensare anche altri danni causati dal lavoro.

IV. Mq. 333,67 del mapp. n. 2610, demolizione della casa e boaria al mapp. n. 660 nei Comuni Consorzii di Bovolenta e Pontelongo di proprietà della Ditta Cavalli nob. Paolo, Antonio e Vittorio fu Girolamo per prezzo di L. 6940,10.

V. Mq. 108,92 del mapp. n. 2485 in Comune Consorzio di Bovolenta di proprietà Sullam Costantino in Moisé, per prezzo di L. 370,91, così liquidato per compensare anche altri danni arrecati dal lavoro.

VI. Mq. 40,80 del mapp. n. 2482; Mq. 293,86 del mapp. n. 2484, totale Mq. 334,66 nei Comuni Consorzii di Bovolenta e Pontelongo di proprietà dell'Istituto Centrale degli Espropri di Padova, per prezzo di L. 207,71 così liquidato per compensare anche altri danni arrecati dal lavoro.

VII. Mq. 19,42 del mapp. n. 2483; Mq. 213,07 del mapp. n. 2481, Mq. 219,74 del mapp. n. 2476; Mq. 339,18 del mapp. n. 2474; Mq. 253,62 del mapp. n. 2488; Mq. 129,97 del mapp. n. 2486; Mq. 600,78 del mapp. n. 2489, totale Mq. 1966,18, demolizione della casa e boaria in Comune Consorzio di Bovolenta ai mapp. 963, 880 di proprietà Galvan Antonio fu Giuseppe per prezzo di L. 12959,81 così liquidato per compensare anche altri danni arrecati dal lavoro.

VIII. Mq. 180,73 del mapp. n. 2487 in Comune Consorzio di Bovolenta proprietà di Ferrer nob. Paolo di Giuseppe e Ferrer nob. Giuseppe usufruttuario per concessione gratuita, per prezzo di L. 87,68, così liquidato per compensare anche altri danni arrecati dal lavoro.

X. Demolizione della casa al mapp. n. 324 in Comune Consorzio di Pontelongo di proprietà della Ditta Corazza Cesare, Antonio, ed Antonio, ed Artornasio fratelli fu Gio. Batt. proprietari, e Bertani Angela ved. Corazza usufruttuaria in parte, per prezzo di L. 14169,84.

Il presente Decreto sarà inserito per estratto nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia, e copia autentica sarà trasmessa agli Uffici delle Iptache e del Catasto per le trascrizioni e volture.

Padova, il 22 maggio 1891. p. Il Prefetto Piras-Locca (610)

N. 219-5118 Div. IV. IL PREFETTO della Provincia di Padova.

Veduto il proprio manifesto del 23 aprile 1891 al n. 219-3072 col quale i proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio Interprovinciale per le opere Idrauliche di II. Categoria comprese dalla sinistra del fiume Bacchiglione da Montegalda fino a Brusegana e per il Fiumicello Tesina a destra della confluenza del Tesinello fino allo sbocco in Bacchiglione, ed alla sinistra della confluenza del Ceseron vecchio fino all'incontro dell'argine del Bacchiglione vennero convocati in Assemblea generale per la costituzione del Consorzio stesso;

Vedute le riferite dei signori Sindaci dei Comuni interessati, comprovanti come la pubblicazione del suddetto manifesto sia seguita regolarmente; Veduto il Dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del 17 marzo 1888 n. 3947 con cui la Prefettura fu delegata a compiere le operazioni per la costituzione del Consorzio suddetto;

Veduti il processo verbale 24 maggio 1891 di diserzione della convocazione antecedente tenuta nell'Ufficio Municipale di Mestrino

Notifica I proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio Interprovinciale di Montegalda fino a Brusegana e a destra e sinistra del Tesina come sopra indicato sono in seconda convocazione radunati in assemblea generale nel giorno di Domenica 28 giugno corr. alle ore 10 antim. nella Scuola elementare maschile del Comune di Mestrino restando stabilito il seguente

Ordine del giorno: 1. Costituzione del seggio provvisorio di Presidenza; 2. Nomina del seggio definitivo di Presidenza; 3. Esame del perimetro consorziale assegnato al territorio dei beni interessati alla conservazione delle Opere Idrauliche di II. Categoria, e deliberazione degli interessati per l'approvazione del perimetro stesso;

4. Ricorsi di interessati contro il perimetro. Tale convocazione sarà regolata colle norme degli articoli succitati ed il presente Manifesto sarà affisso all'albo pretorio del Comune di Montegalda e Cirisignano in Provincia di Vicenza, e di Veggianno, Saccolongo, Mestrino, Rubano, Schraazano e Padova, in giunta di Padova, ed inserito nel foglio degli annunzi legali delle due Province. Padova, il 6 giugno 1891. Il Prefetto SALADINI (608)

ESTRATTO SENTENZA (608) Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne confermato a curatore del fallimento di Poli Giuseppe il Curatore provvisorio avv. Suman. Padova, 10 giugno 1891

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,35 » 5,23 » misto 6,25 » 8, » omn. 7,59 » 9,15 » » 9,50 » 11, » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,40 » 5,13 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8, » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, » 9,44 » accel. 10, » 11, » omn. 12, » 13,18 p. diretto 2,40 p. 3,22 p. » 4, » 4,39 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 10,55 » 11,53 »

Padova-Venezia	Venezia-Padova
misto 5, » a. 7,36 a. R. S. » 7,10 » 9,40 » » 10, » 12,36 p. » » 1,30 p. 4, » » 3,22 » 4,33 Mira P. » 5,30 » 8, » R. S. » 8,20 » 10,50 »	da Fusina 5, » a. 6,50 a. misto » Ven. RS. 6,15 » 8,54 » » 9,58 » 12,28 » » 1,22 p. 3,52 p. » » Mira P. 4,51 » 6, » » Ven. RS. 4,44 » 7,14 » » 8,12 » 10,42 »

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8, » 9,54 » » 11, » 11,41 Campos. » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6, » 6,46 Campos. » 6,40 » 8,28 p.	5,29 a. 7,19 a. omn. Campos. 8, » 9,47 » misto » 8,37 » 10,30 » » 3, » 4,55 p. » Campos. 5, » 5,39 » » 7,13 » 9, » omn. Campos. 9,31 » 10, » misto

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, » 12,50 p. » 6, » 7,54 »	7,10 a. 8,47 a. misto » 4, » 5,39 p. » » 8,33 » 10, »

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto 7,10 a. 8,48 a. » 1,30 p. 3, » » 7,35 » 9,13 »	5,17 a. 6,55 a. misto » 9,52 » 11,30 » » 5, » 6,40 p. »

Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. 5, » a. 7,15 a. » 8, » 10, » misto 2, » p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,33 »	5,12 a. 7,20 a. omn. » 8,18 » 10,38 » misto » 2,40 p. 4,57 p. » 7, » 9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 6,22 a. 6,45 a. misto 8,45 » 9,10 » » 12, » 12,25 » » 2,45 p. 3,10 p. » 7,25 » 7,50 » omn. 9, » 9,30 »	7,50 a. 8,15 a. omn. » 11, » 11,28 » misto » 1, » 1,33 p. » » 3,28 » 3,53 » omn. » 8,36 » 8,58 » » 9,52 » 10,17 »

Padova-Piove	Piove-Padova
misto 7,20 a. 8,25 a. » 10,10 » 11,15 » » 4, » p. 5, » p. » 7,25 » 8,30 »	6, » a. 7, » a. misto » 8,50 » 9,55 » » 2,10 p. 3,15 p. » » 6, » 7, »

Padova-Verona	Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. diretto 9,48 » 11,16 » omn. 1,33 p. 4,20 p. diretto 4,43 » 6, » misto 7,52 » 10, » accel. 11,59 » 1,32 »	diretto 2,26 a. 3,44 a. omn. 5,10 » 7,48 » misto 6,40 » 10,50 » accel. 10,55 » 1,13 p. diretto 4,20 p. 5,46 p. omn. 5,10 » 7,50 »

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,26 p. 6,20 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	diretto 2,10 a. 4,32 a. omn. 5, » 9,35 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, » 3,15 p. diretto 10,35 » 1, » accel. 6,30 p. 10,12 »

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,21 a. 7,42 a. omn. 5,43 » 10, » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11, » 3,10 p. diretto 2,26 p. 4,50 » misto 5,12 » 6, » f. Trev. » 6,33 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 »	misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,16 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » da Trev. 6,40 » 7,33 » omn. 5,40 » 10, » diretto 8, » 10,33 »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a. misto 2,30 p. 4, » p. omn. 7, » 8,10 »	omn. 7,20 a. 8,35 a. accel. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Grand Diploma di 1.º grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino o col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA E C.

GUARDARSI DALE CONTRAFFAZIONI

Proclamazione

Si rende di pubblica ragione che: 1. L'ingegnere Alessandro-Angelo Francesco Gargnani domiciliato a Padova, figlio del dott. Domenico Gargnani, decesso a Venezia e della di lui moglie Marianna, nata Goretiti, ora vedova contessa Marini a Padova, e 2. Erminia-Estella Schloss, domiciliata a Francoforte s.M., figlia del cambio-valute Giuseppe Schloss e della di lui moglie Leopoldina, nata Stross a Francoforte s.M. intendono unirsi in matrimonio. La pubblicazione della proclamazione deve aver luogo nelle Comuni di Francoforte s.M. e di Padova. Francoforte s.M. 11 giugno 1891. L'Ufficiale dello Stato Civile firm. GARNY

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonree recenti e croniche di uomo e donna, a anche le più ostinate, ed in 2 o 3o giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stragimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metti in Napoli, Via Nergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di **CELENTINO** IN VALLE PEJO NEL TRENTINO Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio. DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

Ferro Pagliari del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI PREMIATO CON 11 MEDAGLIE Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue. Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 3. BOTTIGLIA PICCOLA L. 1. Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbero ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza. Esigere sempre sull'involucro la firma "C. Pagliari." venduta al dettaglio in tutte le p. principali Farmacie.

Archivio Araldico Vallardi MILANO VIA MOSCOVA, 40 Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.- » » » in oro argento » » 10.- » » » con cura artistica speciale » » 15.- Descrizione Araldica dello stemma » » 6.- Notizie Genealogiche » » 30.- Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta ANTONIO VALLARDI, Milano

Agli agricoltori! Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI è il SOLFATO CALCE-RAME 6 UO polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo quattro anni di successo Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso) Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp. In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

AQUA SOLFOROSA Fonte Nuova MONTE ORTONE Anno 27º d'Esercizio Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico. Esigere sopra il turacciolo l'etichetta Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO Premiato a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc. Specialità in Sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle. Saponi medicinali all'Acido Citrico, al Catrame e Canforati. Sevo depurato di Montone per la cura delle malattie della pelle, al Licopio bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Aftallina, al Sulfato, all'Acido Citrico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. G. A. BARASSI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma. Prezzi modicissimi Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI presso il (CITTADINO) FRANCESCA. BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano — G. FINZI Piazza Pasenica N. 60 in Roma.